

## Prima lettura

---

**2Cr 36,14-16.19-23**

Dal secondo libro delle Cronache

In quei giorni, tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme. Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. Quindi [i suoi nemici] incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi. Il re [dei Caldèi] deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremìa: «Finché la terra non abbia

scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo della desolazione fino al compiersi di settanta anni». Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremìa, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: «Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

**Parola di Dio**

## Salmo responsoriale

---

**Salmo 136**

**Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.**

Lungo i fiumi di Babilonia, là sedevamo e piangevamo ricordandoci di Sion. Ai salici di quella terra appendemmo le nostre cetre.

Perché là ci chiedevano parole di canto coloro che ci avevano deportato, allegre canzoni, i nostri oppressori: «Cantateci canti di Sion!».

Come cantare i canti del Signore  
in terra straniera? Se mi dimentico  
di te, Gerusalemme, si dimentichi  
di me la mia destra.

Mi si attacchi la lingua al palato  
se lascio cadere il tuo ricordo,  
se non innalzo Gerusalemme  
al di sopra di ogni mia gioia.

## Seconda lettura

---

### **Ef 2,4-10**

Dalla lettera di san Paolo apostolo  
agli Efesini

Fratelli, Dio, ricco di misericordia,  
per il grande amore con il quale ci  
ha amato, da morti che eravamo  
per le colpe, ci ha fatto rivivere  
con Cristo: per grazia siete salvati.  
Con lui ci ha anche risuscitato e ci  
ha fatto sedere nei cieli, in Cristo  
Gesù, per mostrare nei secoli  
futuri la straordinaria ricchezza  
della sua grazia mediante la sua  
bontà verso di noi in Cristo Gesù.  
Per grazia infatti siete salvati  
mediante la fede; e ciò non viene  
da voi, ma è dono di Dio; né viene  
dalle opere, perché nessuno possa  
vantarsene. Siamo infatti opera  
sua, creati in Cristo Gesù per le  
opere buone, che Dio ha preparato  
perché in esse camminassimo.

### **Parola di Dio**

### **Canto al Vangelo (Gv 3,16)**

Lode a te, o Cristo, re di eterna  
gloria!

Dio ha tanto amato il mondo da  
dare il Figlio unigenito; chiunque  
crede in lui ha la vita eterna.

Lode a te, o Cristo, re di eterna  
gloria!

## Vangelo

---

### **Gv 3,14-21**

+ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a  
Nicodèmo: «Come Mosè innalzò il  
serpente nel deserto, così bisogna  
che sia innalzato il Figlio dell'uomo,  
perché chiunque crede in lui abbia la  
vita eterna. Dio infatti ha tanto amato  
il mondo da dare il Figlio unigenito  
perché chiunque crede in lui non  
vada perduto, ma abbia la vita eterna.  
Dio, infatti, non ha mandato il Figlio  
nel mondo per condannare il mondo,  
ma perché il mondo sia salvato per  
mezzo di lui. Chi crede in lui non è  
condannato; ma chi non crede è già  
stato condannato, perché non ha  
creduto nel nome dell'unigenito  
Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la  
luce è venuta nel mondo, ma gli  
uomini hanno amato più le tenebre  
che la luce, perché le loro opere  
erano malvagie. Chiunque infatti fa il  
male, odia la luce, e non viene alla  
luce perché le sue opere non vengano  
riprovate. Invece chi fa la verità viene  
verso la luce, perché appaia

chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

**Parola del Signore**

## **Credo Apostolico**

**Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto;**

**discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.**

**Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.**

**Amen.**

## **Commento al Vangelo**

“Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna”.

Mi piacerebbe che rileggesimo più e più volte queste parole del Vangelo di oggi. Le lasciassimo così scendere fin nel profondo del nostro cuore.

A me creano una profonda commozione.

Sapermi amato a tal punto da sapere che Dio ha chiesto al proprio Figlio di sacrificarsi per me non mi lascia indifferente.

La fede non è tanto credere delle cose su Dio, ma credere di più in noi stessi accettando di essere amati così per davvero. Ci svalutiamo troppo.

Crediamo di più alla nostra tenebra che alla luce con cui siamo guardati: “ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie”.

Ai nostri occhi è più credibile il bicchiere mezzo vuoto.

Ci guardiamo quasi sempre con giudizio, con sensi di colpa e non riusciamo a cogliere invece lo sguardo che Dio ha su di noi. Uno sguardo che dice: “Tu vali! Vali a tal punto che sono morto per te”.

Non ci dice questo per far nascere in noi gratitudini o sensi di colpa. Dio non ha bisogno dei nostri grazie, o delle nostre frustrazioni.

Egli ha bisogno della nostra felicità. L'unica cosa che davvero dà gloria a Dio è essere felici. Perché l'unica cosa che appaga uno che ama è sapere che chi sta amando è felice. Per quella felicità darebbe via anche se stesso. E Dio lo ha fatto veramente.

*Don Luigi Maria Epicoco*

## Cinema Solaris

---

### **DRIVE AWAY DOLLS**

SAB 1630/2100 DOM 1630/2100 LUN 2100 MAR 1900 MER 1830

### **LA ZONA D'INTERESSE**

SAB 2100 DOM 1845 LUN/MER 2100 MAR 1830/2100

### **LA SALA PROFESSORI**

SAB 1630/2100 DOM 1830/2100

### **DUNE – PARTE DUE**

SAB/DOM/MER 1800

### **VOLARE**

SAB 1830 DOM 2100

### **OPPENHEIMER**

LUN 2100 MAR/MER 1730/2100

### **CARACAS**

SAB/DOM 1630

### **ESTRANEI**

SAB 1830 DOM 1630

### **PERFECT DAYS**

MER 2100

### **POVERE CREATURE**

MAR 2100

## Benedizioni pasquali in questa settimana

---

### ***Lunedì 11 marzo***

=====

ore 15.00 via Peschiera (33 - 47)

### ***Mercoledì 13 marzo***

ore 9.00 via Milazzo (13 - 39)

ore 15.00 via Milazzo (41 - 57)

### ***Venerdì 15 marzo***

ore 9.00 P.le Curtatone

ore 15.00 via Peschiera (3 - 27)

### ***Martedì 12 marzo***

ore 9.00 via Milazzo (5 - 11)

ore 15.00 via Milazzo (2 - 8)

### ***Giovedì 14 marzo***

ore 9.00 via Boselli - via Orlando

ore 15.00 via Settembrini

## Raccolta per l'AIDO

---

**Sabato 16 e domenica 17 marzo**, al termine di ogni messa, fuori dalla chiesa ci saranno i volontari dell'AIDO che venderanno delle uova di Pasqua). Quanto raccolto servirà per i bisogni dell'associazione.

## Circolo MCL

---

**Venerdì 15 marzo ore 21**, al circolo parrocchiale "Alla Falco", primo appuntamento con gli aperitivi sancarlino: "Come eravamo, le origini del circolo culturale San Carlo". Dialogo con Gianni Ferri e Lucio Pavoni, due dei fondatori. A seguire presentazione e degustazione dei vini della cantina Di Sante.